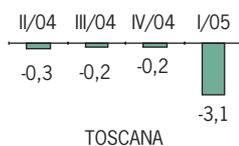


I Trimestre 2005: Un inverno "sotto zero" Riccardo Perugi

PRODUZIONE INDUSTRIALE

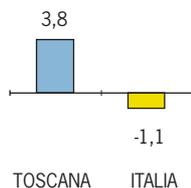
Variazioni % su trimestre
corrispondente dell'anno precedente



TOSCANA

SPESA DEI TURISTI STRANIERI

Variazioni % su trimestre
corrispondente dell'anno precedente

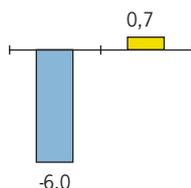


TOSCANA

ITALIA

ESPORTAZIONI A PREZZI COSTANTI

Variazioni % su trimestre
corrispondente dell'anno precedente



TOSCANA

ITALIA

È un duro risveglio, per l'economia regionale, questo inizio d'anno. Dopo un 2004 in cui un pur debole profilo congiunturale aveva consentito di arrestare la negativa tendenza del precedente biennio, caratterizzato da una contrazione del prodotto interno lordo e da una significativa riduzione della produzione manifatturiera, i primi tre mesi del 2005 cancellano ogni facile illusione sulla possibilità che dietro l'angolo della stagnazione si potessero finalmente aprire prospettive più rassicuranti per il sistema economico toscano. La svolta, se c'è stata, si è rivelata infatti di segno opposto rispetto alla direzione auspicata, annullando di colpo buona parte di quei segnali incoraggianti che avevano autorizzato nel corso dell'anno passato a coltivare la speranza di aver intrapreso uno stabile percorso di uscita dalla crisi, per quanto lento e faticoso.

In primo luogo, dopo la discreta crescita del 2004, torna infatti a soffrire l'andamento dell'export (-0,6% in termini correnti il tendenziale, contro il +6,3% dell'Italia), unica performance negativa fra le regioni del Centro-Nord insieme a Friuli e Lazio. Immediata le ripercussioni sul sistema produttivo, che dopo una fase di stabilizzazione dei propri livelli di attività (sui peraltro bassi valori del 2003), ha accusato nel periodo gennaio-marzo una nuova battuta d'arresto della produzione industriale (-3,1% su base annua), il peggior dato trimestrale da due anni a questa parte. Anche la situazione dell'artigianato non accenna del resto a migliorare, come sembra segnalare un ricorso ai servizi di integrazione salariale garantiti dall'Ente Bilaterale che resta su valori storicamente elevati.

Lo stesso processo di creazione di impresa ha subito un rallentamento e, dopo il recupero degli ultimi due anni (fra l'inizio del 2003 e la fine del 2004 il relativo tasso di crescita era passato dal +1,1% al +1,6%), è leggermente sceso da un trimestre considerato soprattutto in virtù di una accentuazione delle cessazioni, fatto che testimonia l'aggravarsi degli squilibri economico-finanziari delle imprese. Diretta conseguenza di aspettative imprenditoriali orientate alla prudenza è infine il dato sugli investimenti in macchinari, la cui flessione è risultata in Toscana significativamente più elevata della media nazionale.

Del resto, anche i pochi segnali positivi osservati non sono esenti da ombre. È il caso ad

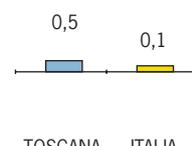
esempio del dato favorevole relativo all'occupazione, cresciuta di 42.000 unità rispetto al primo trimestre 2004: a prescindere da ogni considerazione sulla "qualità" dei posti di lavoro creati, diversi analisti evidenziano infatti il ruolo rilevante giocato dalla regolarizzazione degli immigrati verificatasi nel corso del 2004, mentre una crescita del ricorso alla Cassa integrazione (+7,3%) conferma gli equilibri precari su cui si gioca la tenuta del mercato del lavoro regionale. Anche la modesta crescita delle vendite al dettaglio, inoltre, è sostenuta prevalentemente da un favorevole "effetto calendario", essendo imputabile principalmente al fatto che quelle del mese di marzo hanno beneficiato delle spese sostenute dalle famiglie per le festività pasquali (nel 2004 cadute invece ad aprile), fenomeno che sfavorirà, simmetricamente, il confronto su base annua delle rilevazioni relative al secondo trimestre.

La falsa partenza del 2005 pone insomma una pesante ipoteca sul bilancio dell'intero anno, dal momento che l'insieme dei segnali negativi rilevati rappresenta una zavorra che condizionerà inevitabilmente anche la dinamica dei prossimi trimestri. Nel recente rapporto annuale sull'economia regionale, Irpet ed Unioncamere Toscana hanno in effetti già disegnato uno scenario per l'anno in corso dal quale non sembra lecito attendersi più di una "crescita zero" dell'economia, mentre più probabile appare al momento un nuovo arretramento del prodotto interno lordo regionale.

La situazione della Toscana si inquadra, del resto, in una performance dell'intera economia nazionale decisamente deludente. Nel I trimestre 2005, la seconda diminuzione consecutiva del PIL trimestrale italiano configura infatti una fase di vera e propria "recessione tecnica", che conferma l'acuirsi del periodo di debolezza dell'economia nazionale già osservato alla fine del 2004. In prospettiva, resta comunque confortante per il sistema economico-produttivo regionale un ritmo di crescita degli scambi internazionali che resta ancora relativamente sostenuto, sebbene più moderato rispetto al recente passato, ed una evoluzione dei tassi di cambio che, per lo meno nei prossimi mesi, non dovrebbe ulteriormente sfavorire il posizionamento competitivo delle nostre produzioni sui mercati mondiali. ■

CONSUMI DELLE FAMIGLIE

Variazioni % su trimestre
corrispondente dell'anno precedente

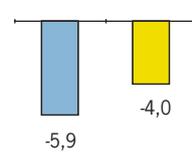


TOSCANA

ITALIA

INVESTIMENTI IN MACCHINARI A PREZZI COSTANTI

Variazioni % su trimestre
corrispondente dell'anno precedente

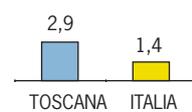


TOSCANA

ITALIA

OCCUPATI

Variazioni % su trimestre
corrispondente dell'anno precedente



TOSCANA

ITALIA

... all'interno

Domanda esterna

PAGINA 2

Industria

PAGINA 4

Imprese e investimenti

PAGINA 6

La congiuntura nei distretti

PAGINA 8

Domanda interna

PAGINA 3

Artigianato

PAGINA 5

Province

PAGINA 7

Domanda esterna

Le esportazioni della Toscana a prezzi costanti hanno subito una forte riduzione congiunturale. ■

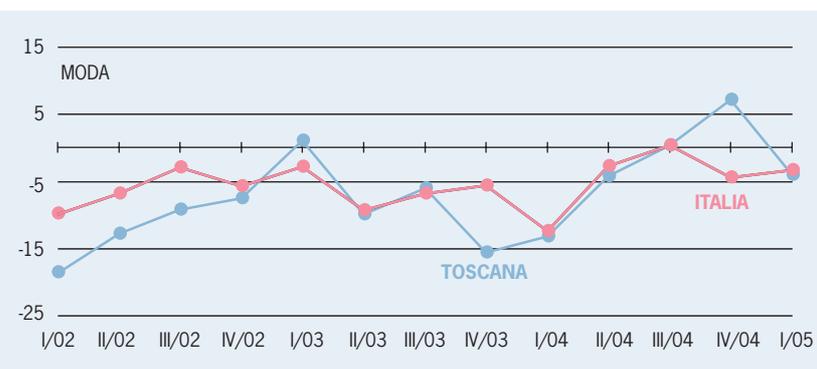


ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA A PREZZI COSTANTI

Dati destagionalizzati
Numeri indice
(media 1998 =100)

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Il comparto della moda segna un valore negativo dopo il buon andamento del quarto trimestre del 2004 ...

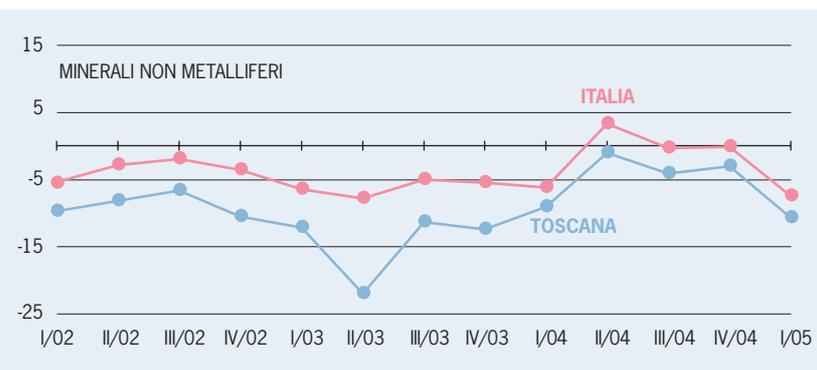


ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELL'ITALIA A PREZZI COSTANTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

... mentre continuano a perdere colpi le esportazioni di minerali non metalliferi ...



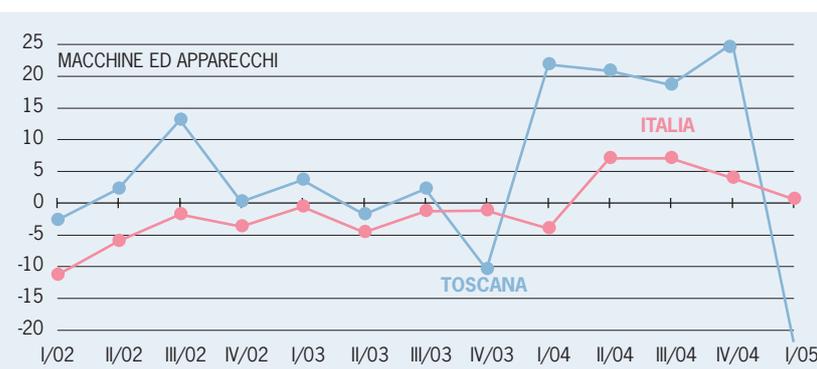
TASSO DI CRESCITA TRIMESTRALE DELLE ESPORTAZIONI

I trimestre 2005/IV trimestre 2004



■ POSITIVO
■ MEDIO-BASSO
■ MOLTO-NEGATIVO

... il comparto meccanico, dopo il "boom" del 2004, fa registrare un forte rimbalzo negativo tendenziale, dovuto probabilmente a ordinativi cessati nel 2005. ■

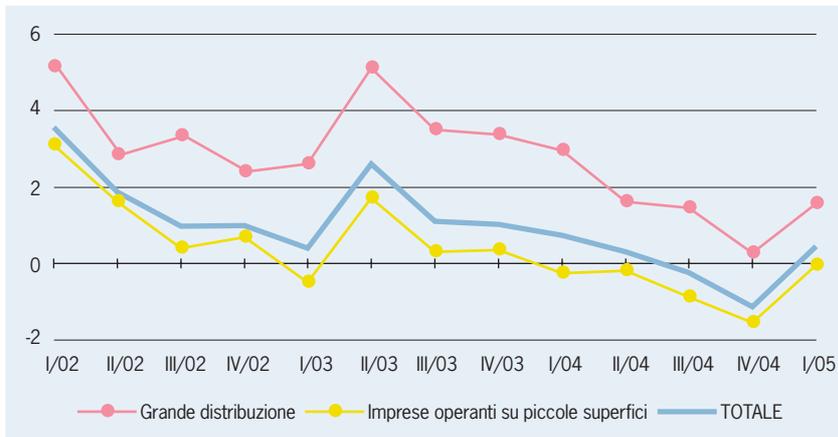


Domanda interna

VENDITE AL DETTAGLIO PER FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-ISTAT

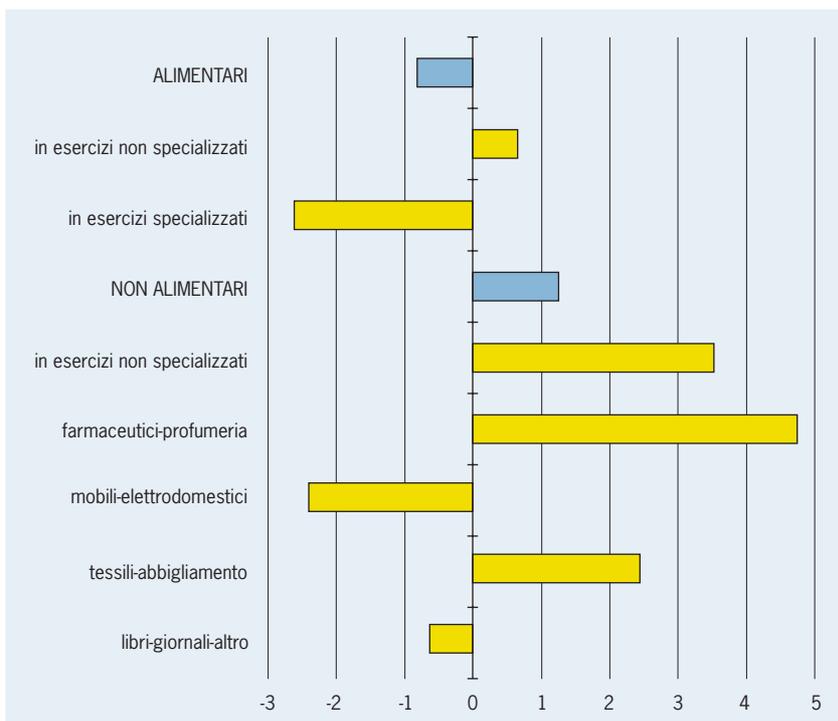


Torna in positivo l'indice delle vendite al dettaglio, anche se la crescita registrata nel corso del trimestre è da attribuirsi quasi esclusivamente all'effetto delle festività pasquali che quest'anno sono cadute nel mese di marzo (ad aprile nel 2004). Accelera il ritmo di crescita delle vendite nella grande distribuzione, mentre il recupero delle imprese operanti su piccole superfici non è tale da riportare il risultato in area positiva. ■

VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-ISTAT

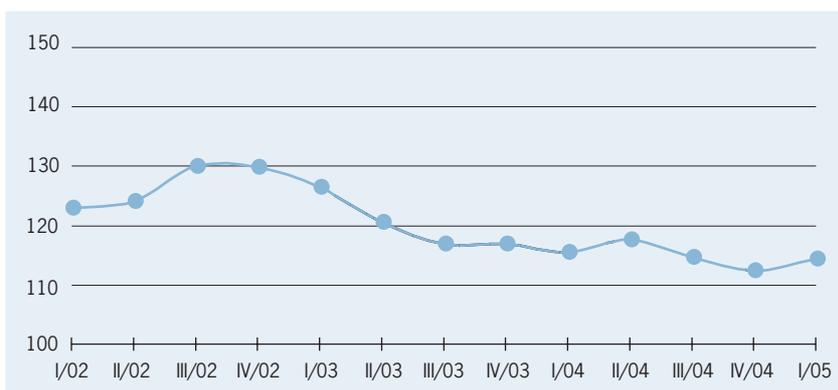


La forte riduzione registrata negli esercizi specializzati porta in negativo le vendite di generi alimentari, nonostante la crescita osservata per gli esercizi non specializzati. Nel settore non alimentare continua l'andamento positivo delle vendite negli esercizi non specializzati. Buoni risultati per i farmaceutici-profumeria nonché per il tessile-abbigliamento, di nuovo in positivo dopo un anno. ■

INVESTIMENTI IN MACCHINARI DELLA TOSCANA A PREZZI COSTANTI

Numeri indice (media 1998 = 100)

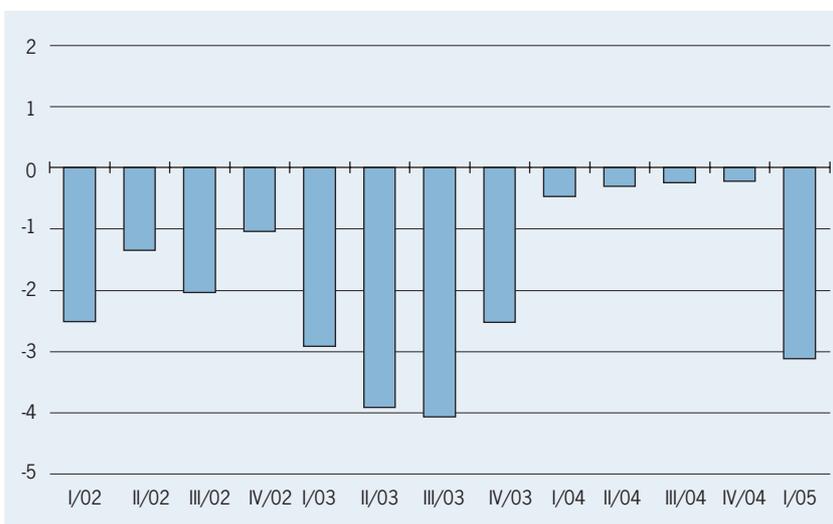
Fonte: stime IRPET su dati ISTAT



Gli investimenti in macchinari destagionalizzati fanno registrare una lievissima ripresa congiunturale. ■

Industria

Dopo il periodo di stagnazione produttiva del 2004, il nuovo anno si apre con un risultato nuovamente recessivo per le imprese manifatturiere toscane. Sul piano degli andamenti produttivi si tratta del peggiore "primo trimestre" dal 1998. ■



PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Pur mostrando dinamiche differenziate, in Toscana tutti i settori manifatturieri fanno registrare riduzioni tendenziali nella produzione. Le flessioni risultano particolarmente accentuate per il sistema moda e per il legno-arredamento. ■

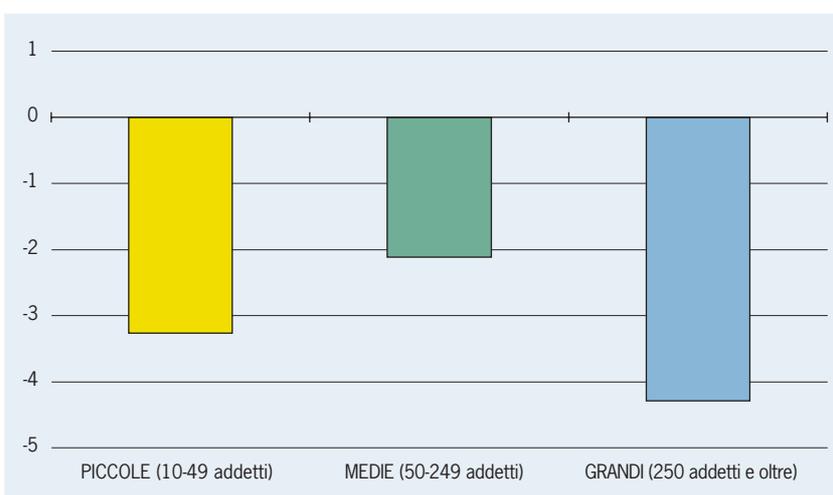
SETTORI DI ATTIVITÀ	I/2004	II/2004	III/2004	IV/2004	I/2005
Alimentari, bevande e tabacco	3,7	0,3	-0,3	3,7	-1,2
Tessile e abbigliamento	-4,0	0,5	-2,0	0,4	-4,1
Cuoio, pelli e calzature	-5,2	-5,5	1,7	-6,2	-3,8
Legno e arredamento	1,7	1,9	-0,9	1,3	-5,2
Prodotti in metallo	2,2	2,6	2,6	1,3	-2,7
Industria meccanica	0,8	-0,3	-3,9	0,4	-1,4
Elettronica e mezzi di trasporto	6,0	3,3	-0,7	0,2	-2,1
Prodotti non metalliferi	-0,3	-4,5	0,5	2,3	-3,2
Chimica, gomma e plastica	1,1	0,8	2,3	1,7	-3,1
Manifatturiere Varie	-1,7	-2,2	-1,7	-1,0	-2,9
TOSCANA	-0,5	-0,3	-0,2	-0,2	-3,1

PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Nel corso del trimestre anche la grande impresa subisce il periodo di difficile congiuntura. Si amplifica invece il periodo di difficoltà della piccola impresa, mentre per la media impresa si tratta di un ritorno in zona negativa. ■



PRODUZIONE INDUSTRIALE PER DIMENSIONE AZIENDALE

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

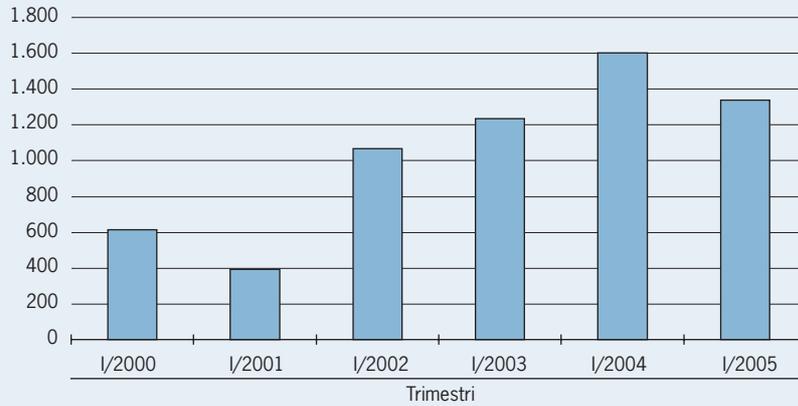
Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Artigianato

DOMANDE DI SOSPENSIONE TEMPORANEA

Numero di domande presentate nel primo trimestre dell'anno

Fonte: EBRET - Ente Bilaterale Regionale Toscano per l'Artigianato



Si riduce rispetto al I trimestre 2004 il numero di domande di sospensione temporanea presentate. Il valore registrato resta comunque superiore a quello osservato nel corso del corrispondente periodo 2003, sintomo della persistenza di difficoltà nel comparto. La riduzione è dovuta alla diminuzione degli interventi sia nel settore tessile-abbigliamento-calzature, che calamita gran parte delle richieste, sia negli altri settori. ■

RICHIESTE DI FINANZIAMENTO CON GARANZIA ARTIGIANCREDITO TOSCANO

Numero di richieste ed importi deliberati dal sistema per tipologia di finanziamento

Fonte: Artigiancredito Toscano

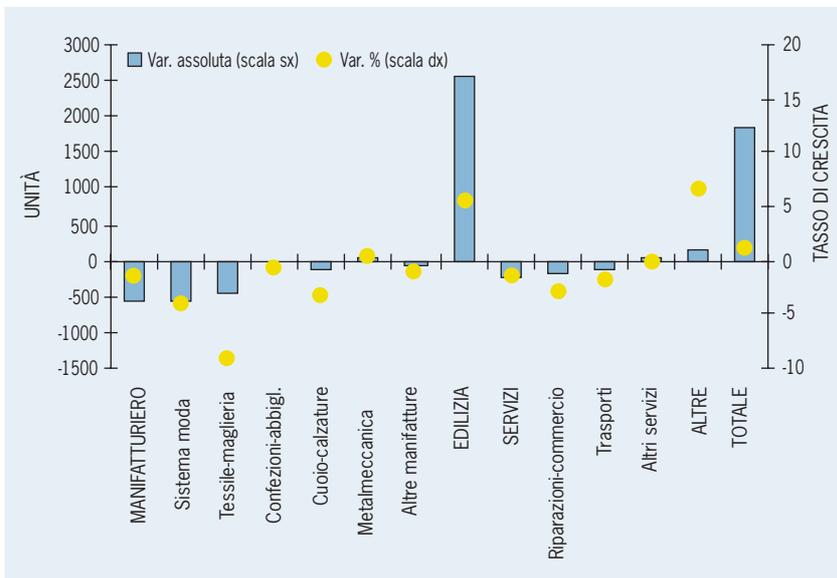
TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO	NUMERO			IMPORTO		
	I/2004	I/2005	Var. %	I/2004	I/2005	Var. %
BREVE TERMINE	834	913	9,5	38.764.747	47.580.292	22,7
M/L TERMINE	1.965	1.703	-13,3	72.735.172	61.490.256	-15,5
Investimenti	577	505	-12,5	31.504.869	27.346.806	-13,2
Piccoli Prestiti	949	810	-14,6	15.985.800	13.846.844	-13,4
Ristrutt. finanz. e/o gestionale	439	388	-11,6	25.244.503	20.296.606	-19,6
TOTALE	2.799	2.616	-6,5	111.499.919	109.070.548	-2,2

Nel corso del trimestre si assiste ad una riduzione del numero di richieste di finanziamento e degli importi deliberati da Artigiancredito Toscano. Su questo risultato incide in particolare la riduzione delle richieste di finanziamento a medio-lungo termine, ed in tale ambito della componente per investimenti. ■

IMPRESE ARTIGIANE

Variatione del numero di imprese registrate al 31-03-2005 rispetto all'anno precedente

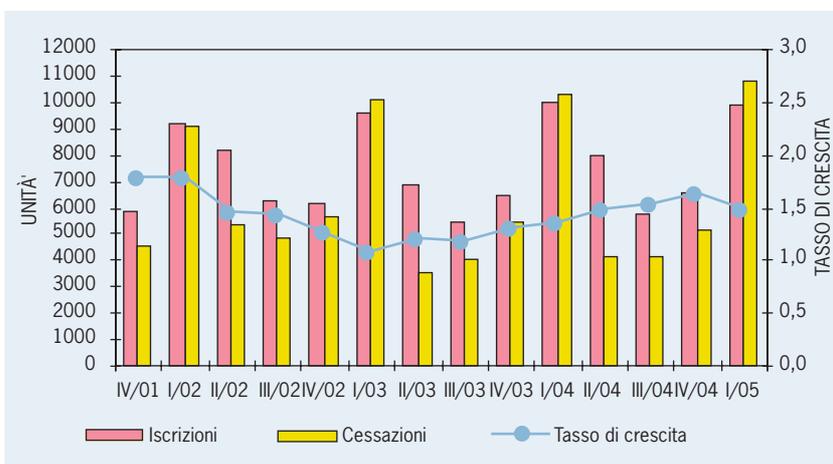
Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese



Il positivo saldo imprenditoriale registrato per la Toscana è dovuto ancora una volta quasi interamente all'andamento del comparto edile. Prosegue infatti il fenomeno di riduzione del numero di imprese artigiane nel comparto manifatturiero, soprattutto nel tessile-abbigliamento, e nei servizi. ■

Imprese e investimenti

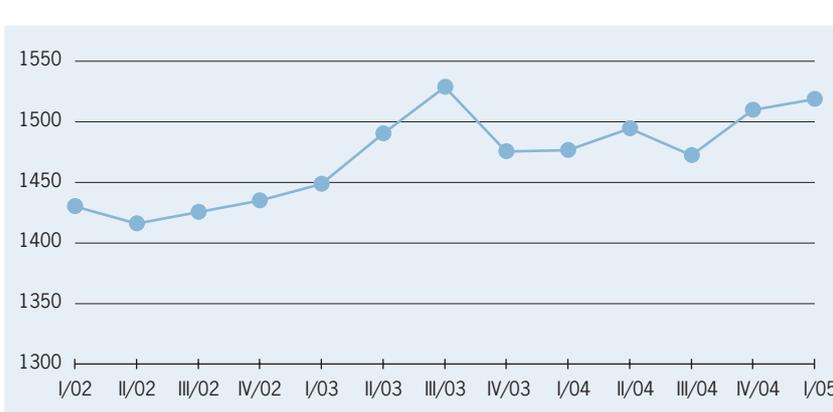
Dopo una crescita ininterrotta durata cinque trimestri, torna a ridursi il tasso di crescita annualizzato delle imprese regionali, che si attesta al +1,5%. Il saldo negativo registrato nel corso del trimestre, seppur tipico dei primi tre mesi dell'anno, è determinato dal più elevato numero di cessazioni degli ultimi anni. ■



IMPRESE REGISTRATE IN TOSCANA
Numero di iscrizioni e cessazioni (scala sx) e tasso di crescita annualizzato (scala dx)

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese

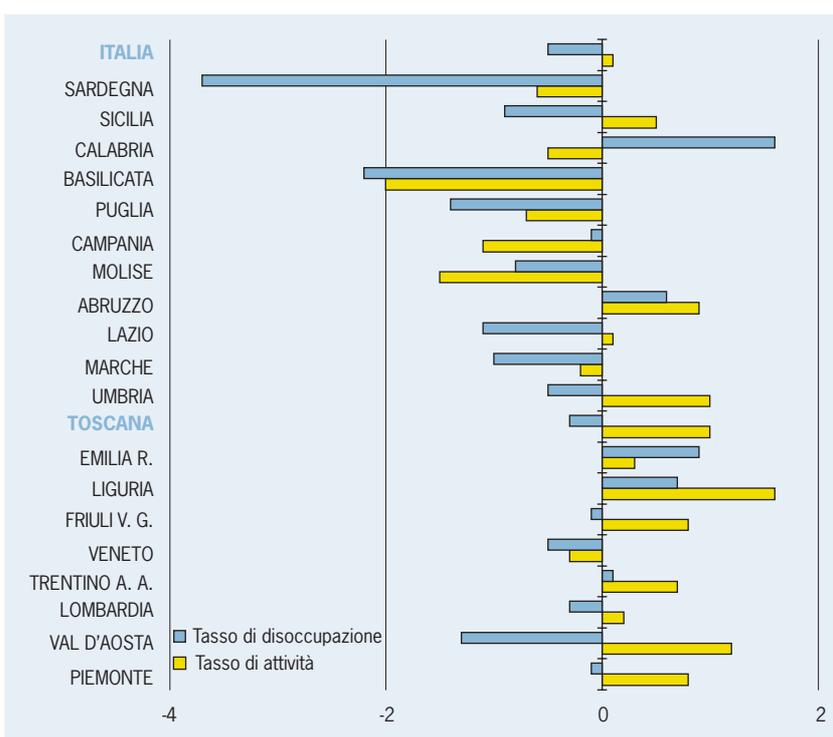
Ritorna a crescere, sia pur lievemente, l'occupazione residente in termini congiunturali e tendenziali. ■



NUMERO DI OCCUPATI IN TOSCANA
Dati destagionalizzati. Migliaia di unità

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Nel primo trimestre del 2005 si assiste ad una lieve riduzione del tasso di disoccupazione accompagnato da un incremento del tasso di attività. ■



PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE

Variazioni I trimestre 2005 su I trimestre 2004

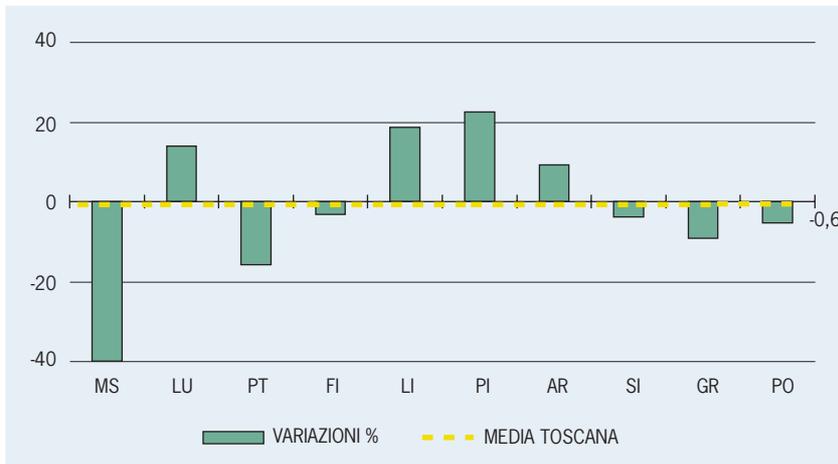
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La congiuntura provinciale

ESPORTAZIONI A PREZZI CORRENTI

I trimestre 2005 su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

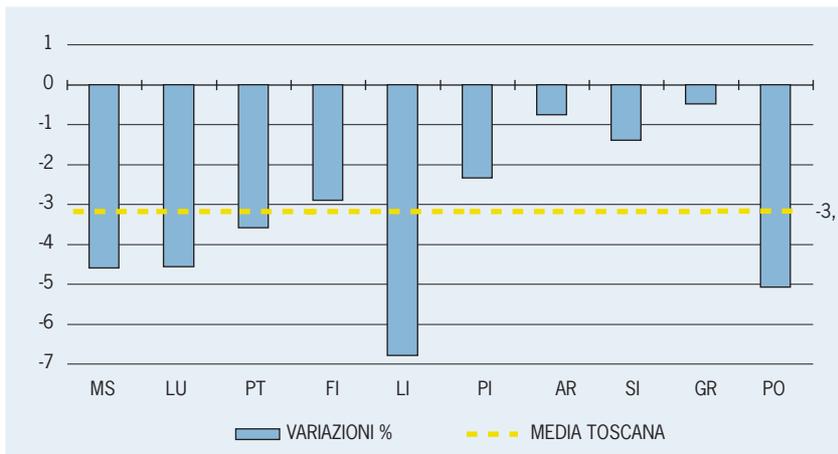


Da segnalare, a livello provinciale, il forte decremento di Massa Carrara dovuto anche alla cessazione di ordinativi del comparto meccanico. In ripresa le esportazioni di Lucca, Livorno, Pisa e Arezzo, mentre continua la difficoltà delle esportazioni pratesi. ■

PRODUZIONE INDUSTRIALE

I trimestre 2005 su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

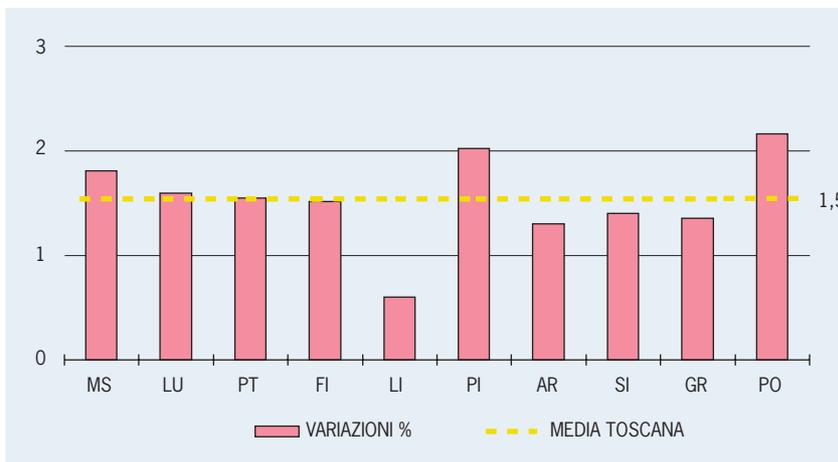


La dinamica del trimestre appare negativa per tutte le province toscane. Fanno registrare pesanti riduzioni le province di Livorno, Prato, Massa Carrara e Lucca, mentre Arezzo e Grosseto limitano le perdite al di sotto del punto percentuale. ■

IMPRESE REGISTRATE

Variazioni % I trimestre 2005 su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese

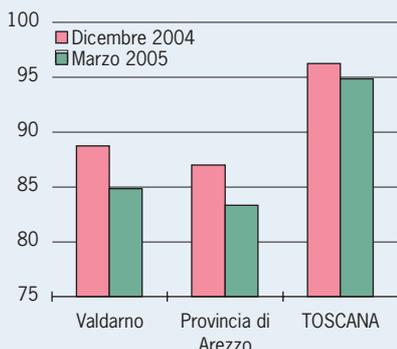


Nel corso del trimestre si assiste ad una crescita del numero di imprese in tutte le province toscane. Risultano particolarmente positive le performance delle province di Prato, Pisa e Massa Carrara, mentre Livorno fa segnare il minor incremento rispetto al primo trimestre dell'anno precedente. ■

La congiuntura nei distretti

VALDARNO (AR) - PELLETERIA, CALZATURE - Giorgio Seri - C.C.I.A.A. di Arezzo

IMPRESE ATTIVE PELLETERIA-CALZATURE Numeri indice 2000 = 100

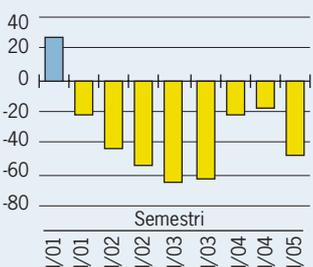


Il Valdarno, con la sua specializzazione nella pelletteria-calzature, evidenzia un profilo non troppo critico nella difficile realtà toscana. Le ripercussioni della crisi sull'export e sulla struttura produttiva del distretto appaiono contenute. Il modello che si impenna sulla stretta interazione tra alcune grandi griffes ed una estesa rete di indotto che include imprese di media dimensione dimostra una certa tenuta.

L'indice provinciale dell'export in base 2000 si trova in territorio positivo nel 2004 con notevole vantaggio sul riferimento regionale e nazionale. Nel primo trimestre 2005 si assiste ad una nuova accelerazione. Il posizionamento di mercato nella fascia medio alta costituisce un elemento di forza per il distretto valdarnese anche alla luce delle crisi aziendali che interessano il settore calzaturiero in altre zone del territorio aretino e toscano. I comuni appartenenti al distretto mostrano una discreta tenuta della struttura produttiva: la perdita complessiva rispetto al 2000 è limitata al 15%. Tuttavia la selezione delle imprese accenna a ripartire ad inizio 2005 evidenziando che anche all'interno dell'area valdarnese sono presenti aree di forte disagio e fattori di rischio. ■

PRATO - TESSILE E ABBIGLIAMENTO - Dario Caserta - C.C.I.A.A. di Prato

PREVISIONI PER LA STAGIONE SUCCESSIVA Saldo % risposte "Ottimisti-Pessimisti"



Fonte: Indagini Congiunturali CCIAA Prato - UIP

Dopo i timidi squarci di sereno rilevati durante la seconda metà del 2004, nuove nubi si affacciano all'orizzonte per il distretto tessile pratese. È questo, in estrema sintesi, il contenuto dell'ultima indagine congiunturale realizzata dalla Camera di Commercio in collaborazione con le Categorie economiche lo scorso mese di maggio.

Tra gli analisti vi è ormai un sostanziale accordo sulla necessità di rivedere al ribasso le stime di sviluppo 2005 per l'economia mondiale alla luce, soprattutto, del rallentamento della domanda USA - ancora pesantemente condizionata dalla debolezza del dollaro - e dei livelli assai elevati del prezzo del greggio. Il cammino dell'Europa, poi, è fitto di ostacoli derivanti anzitutto dal prevalere di un clima generale di sfiducia e di incertezza (che si ripercuote negativamente sulle decisioni di spesa); ostacoli sui quali continua a inciampare più di ogni altro proprio l'Italia, afflitta da un modello di specializzazione fortemente penalizzato dalla concorrenza internazionale. Se questo è lo scenario, non stupisce affatto che i segnali di miglioramento registrati tra gli operatori pratesi nel corso del 2004 si siano oggi

in gran parte dissolti. La delusione per la chiusura della stagione primavera-estate 2005 da una parte, e un pessimismo piuttosto diffuso in termini di aspettative per la stagione in corso dall'altra, serpeggiano tanto tra i produttori "finali" quanto all'interno dell'articolato mondo delle lavorazioni conto-terzi, con saldi particolarmente negativi nel comparto della maglieria, nel meccanotessile e nelle rifiniture. Le tinte scure del quadro complessivo appena delineato sono pertanto mitigate, anche se purtroppo solo in parte, esclusivamente dall'interesse che i mercati tuttora manifestano nei confronti dei tessuti ortogonali di taglio laniero. ■

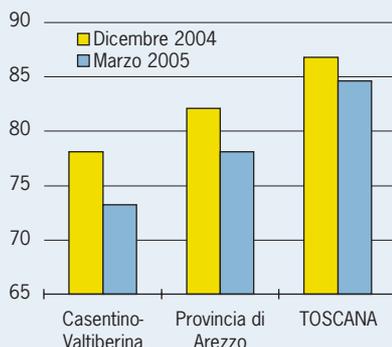
CASENTINO-VALTIBERINA (AR) - TESSILE E ABBIGLIAMENTO - Giorgio Seri - C.C.I.A.A. di Arezzo

Il distretto del tessile-abbigliamento localizzato in Casentino-Valtiberina risente in forma particolarmente acuta dei problemi che investono la moda. Accanto a performance complessive che si portano sul versante negativo nell'ultimo biennio, si evidenzia il particolare stato di difficoltà della subfornitura che si traduce in un generale cedimento della struttura produttiva avvertito soprattutto in Casentino nel tessile-maglieria, dove si assiste ad una pesante destrutturazione.

Nell'area casentinese emerge anche lo stato di crisi di un'impresa leader. Il distretto soffre pertanto più della provincia e della regione di una riduzione della base imprenditoriale che raggiunge il 27% nel primo trimestre 2005 rispetto alla fine del 2000, con un'accelerazione nell'ultimo periodo.

La conformazione produttiva che si basa sulla piccola impresa consente poi di trarre beneficio in misura un pò minore rispetto alla media provinciale dalla buona tenuta dell'export nel difficile biennio 2003-2004 e dalla brillante partenza del 2005. Alla base dei risultati provinciali c'è infatti un gruppo di medie imprese forti ed internazionalizzate non sempre localizzate nel distretto. ■

IMPRESE ATTIVE TESSILE-ABBIGLIAMENTO Numeri indice 2000 = 100



numeroToscana
Luglio 2005

Trimestrale
Supplemento al n. 37 della
LETTERAIRPET
dell'Istituto Regionale per
la Programmazione
Economica della Toscana

Direttore responsabile
Alessandro Petretto

Gruppo di lavoro

IRPET:
Stefano Casini Benvenuti
Sonia Nozzoli
Renato Paniccià

UNIONCAMERE TOSCANA:
Lauretta Ermini
Massimo Pazzarelli
Riccardo Perugi

Segretaria di redazione
Patrizia Ponticelli - IRPET

Progetto grafico
Leonardo Bagliioni

Direzione, redazione
Via G. La Farina 27
50132 Firenze
Tel. 055-57411
Fax 055-574155

Stampa
Centro Stampa 2P srl
Via della Villa Demidoff, 50
50127 Firenze

Chiuso in tipografia nel
mese di luglio 2005

Spedizione in
abbonamento postale -
70% - Filiale di Firenze

Registrazione n. 4605
del 19.07.96 presso il
Tribunale di Firenze